GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO — **NUM. 31**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere deliberato di inscrivere nell'ordine del giorno della seduta del 21 del mese corrente la discussione della riforma del suo regolamento, e annullata l'elezione del Collegio di Caccamo, la Camera udì lo svolgimento di due interrogazioni rivolte al Ministro dell'Interno: una dal deputato Mussi Giuseppe sopra alcune determinazioni prese dal Consiglio comunale di Milano rispetto ai Corpi Santi stati aggregati alla città; l'altra dal deputato Cavallotti intorno al bando dato ad un proscritto politico: alle quali interrogazioni il Ministro rispose, facendo alcune dichiarazioni riguardo alla prima, e rendendo ragione del fatto indicato nella seconda.

Data poscia lettura di una proposta di legge del deputato Frisari, ammessa dagli Uffizi, e diretta ad abolire la tassa del macinato, sostituendovi una imposta diretta di 80 milioni, si proseguì la discussione dello schema sull'abolizione dell'arresto personale per debiti; di cui ragionò il Ministro di Grazia e Giustizia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 23 dicembre scorso:

A cavaliere:

Mazzola prof. ing. Giuseppe, già assistente all'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino;

Piga dott. Pasquale, professore ordinario di patologia speciale chirurgica e clinica chirurgica nella R. Università di Sassari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 27 e 30 dicembre scorso:

A cavaliere:

Cavallini avv. Filippo.

A commendatore:

Caneva cav. ing. Antonio, già direttore delle imposte dirette, ff. di capo del Collegio dei periti presso la Giunta del censimento in Milano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 28 dicembre scorso:

Ad ufficiale:

Giovanetti cav. Enrico, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria;

Civitelli cav. Gaetano, id. id. del genio.

A cavaliere:

Pozzi cav. Carlo, maggiore nell'arma d'artiglieria;

Torretta Giovanni, id. id.;

Silvani Rodolfo, capitano id.;

Millo Ignazio, id. id.;

Accatino Giuseppe, id. nell'arma del genio;

Tarditi Cesare, id. di stato maggiore;

Murgia Giuseppe, id. di fanteria, aiutante di campo della 16ª brigata di fanteria;

Giambelli Luigi, id. di cavalleria;

Oddi Demetrio, capitano commissario;

Marasi Angelo, id.;

Tosi dott. Federico, capitano medico;

Marini dott. nob. Francesco, id.;

Saggini dott. Francesco;

Rocchietti Felice, segretario di 1ª classe al Ministero della Guerra;

Martelli Cesare, id. di 2ª classe id.;

Moreno Giuseppe, prof. titolare al Collegio militare di Napoli;

Toscani Giovanni, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3640** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 31 dicembre 1876, n. 3619 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la circoscrizione degli uffizi di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi come dall'annesso quadro firmato dal Ministro anzidetto.

Il riparto delle indennità per spese d'ufficio sarà fatto secondo le somme indicate sul quadro medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 10 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Circoscrizione degli Uffizi di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi.

N° d'ordine	Sede degli Uffizi	Circondari componenti il distretto	Somme assegnate per spese d'Uffizio
1	Alessandria	Alessandria	350
2	Asti	Asti	200
3	Acqui	Acqui	150
4	Casale Monferrato	Casale Monferrato	250
5	Novi Ligure	Novi Tortona	200
6	Ancona	Ancona	250
7	Aquila	Aquila Cittaducale	200
8	Solmona	Solmona Avezzano	150
9	Arezzo	Arezzo	250
10	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno Fermo	200
11	Avellino	Avellino	250
12	Ariano	Ariano	150
13	Sant'Angelo dei Lombardi	Sant'Angelo de' Lombardi	150
14	Bari	Bari Altamura	400
15	Barletta	Barletta	350
16	Belluno	Belluno	250
17	Benevento	Benevento Cerreto Sannita S. Bartolomeo in Galdo	300
18	Bergamo	Bergamo Clusone Treviglio	450
19	Bologna	Bologna Imola Vergato	400
20	Brescia	Brescia Breno Chiari Verolanuova	500
21	Salò	Salò	150
22	Cagliari	Cagliari Lanusei	450
23	Iglesias	Oristano Iglesias	300
24	Caltanissetta	Caltanissetta Terranova	200
25	Piazza Armerina	Piazza Armerina	150
26	Campobasso	Campobasso Larino	250
27	Isernia	Isernia	150
28	Caserta	Caserta Nola Piedimonte	400
29	Gaeta	Gaeta	150
30	Sora	Sora	150
31	Catania	Catania Acireale	300
32	Nicosia	Nicosia Caltagirone	150
33	Catanzaro	Catanzaro Cotrone	200
34	Monteleone	Monteleone Nicastro	200
35	Chieti	Chieti	150
36	Lanciano	Lanciano Vasto	200
37	Como	Como	350
38	Varese	Varese	200
39	Lecco	Lecco	200
40	Cosenza	Cosenza	150
41	Paola	Paola	150
42	Castrovillari	Castrovillari Rossano	250
43	Cremona	Cremona Crema Casalmaggiore	650
44	Cuneo	Cuneo	300
45	Alba	Alba	200
46	Mondovì	Mondovì	250
47	Saluzzo	Saluzzo	250
48	Ferrara	Ferrara Cento Comacchio	250
49	Firenze	Firenze Rocca S. Casciano San Miniato	900
50	Pistoia	Pistoia	150
51	Foggia	Foggia Bovino	250
52	San Severo	S. Severo	150
53	Forlì	Forlì	150
54	Rimini	Rimini Cesena	200
55	Genova	Genova	600
56	Chiavari	Chiavari Spezia	300
57	Savona	Savona	150
58	Albenga	Albenga	150
59	Girgenti	Girgenti	250
60	Sciacca	Sciacca Bivona	150
61	Grosseto	Grosseto	(*) 150
62	Lecce	Lecce Brindisi	250
63	Gallipoli	Gallipoli	150
64	Taranto	Taranto	150
65	Livorno	Livorno Portoferraio	200
66	Lucca	Lucca	300

67	Macerata	Macerata Camerino	200
68	Mantova	Mantova Castiglione	350
69	Massa Carrara	Massa Carrara Castelnuovo di Garfagnana Pontremoli	200
70	Messina	Messina Castroreale	350
71	Patti	Patti Mistretta	150
72	Milano	Milano Abbiategrasso Monza	1000
73	Gallarate	Gallarate	200
74	Lodi	Lodi	250
75	Modena	Modena Mirandola Pavullo	300
76	Napoli	Napoli Casoria Pozzuoli	800
77	Castellammare	Castellammare	200
78	Novara	Novara Varallo	450
79	Pallanza	Pallanza Ossola	200
80	Biella	Biella	250
81	Vercelli	Vercelli	250
82	Padova	Padova	450
83	Palermo	Palermo Corleone	700
84	Termini	Termini Cefalù	200
85	Parma	Parma Borgo San Donnino Borgotaro	350
86	Pavia	Pavia	250
87	Mortara	Mortara	200
88	Voghera	Voghera Bobbio	250
89	Perugia	Perugia Foligno Orvieto	250
90	Terni	Terni Rieti Spoleto	300
91	Pesaro	Pesaro Urbino	250
92	Piacenza	Piacenza Firenzuola	350
93	Pisa	Pisa Volterra	300
94	Porto Maurizio	Porto Maurizio San Remo	250
95	Potenza	Potenza	150
96	Lagonegro	Lagonegro	150
97	Melfi	Melfi	150
98	Matera	Matera	150
99	Roma	Roma Civitavecchia	800
100	Frosinone	Frosinone Velletri	200
101	Viterbo	Viterbo	200
102	Ravenna	Ravenna Lugo	150
103	Faenza	Faenza	150
104	Reggio Emilia	Reggio Emilia Guastalla	300
105	Reggio Calabria	Reggio Calabria	150
106	Palmi	Palmi	150
107	Gerace	Gerace	150
108	Rovigo	Rovigo	250
109	Salerno	Salerno Campagna	350
110	Vallo Lucania	Vallo Lucania	150
111	Sala Consilina	Sala Consilina	150
112	Sassari	Sassari Alghero Ozieri (3 mandamenti) Tempio	350
113	Nuoro	Nuoro Ozieri (3 mandamenti)	150
114	Siena	Siena Montepulciano	300
115	Siracusa	Siracusa	150
116	Modica	Modica	150
117	Noto	Noto	150
118	Sondrio	Sondrio	200
119	Teramo	Teramo Penne	200
120	Torino	Torino	900
121	Pinerolo	Pinerolo	200
122	Susa	Susa	150
123	Ivrea	Ivrea Aosta	300
124	Trapani	Trapani Alcamo Marsala	250
125	Treviso	Treviso	400
126	Udine	Udine Tolmezzo Ampezzo Gemona Moggio Tarcento Cividale S. Pietro al Natisone San Daniele Codroipo Latisana Palmanova	450
127	Pordenone	Pordenone Spilimbergo San Vito al Tagliamento Sacile Maniago	200

128 Venezia	Venezia	500
129 Verona	Verona	550
130 Vicenza	Vicenza	450
	Totale	35750

(*) Oltre le indennità di spese d'uffizio compete al verificatore di Grosseto l'indennità d'estatura in ragione di lire 300 se ammogliato, e di lire 180 se celibe, giusta il Regio decreto 5 dicembre 1872, n. 1179.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Maiorana-Calatabiano.

Il Num. **3646** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 10 aprile 1872, n. 764 e 2 marzo 1873, n. 1274, sulla ammessione e sullo avanzamento nel corpo delle Capitanerie di porto;

Veduto il Regio decreto 21 dicembre 1876 portante un nuovo ordinamento del corpo suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per una sola volta ed in eccezione alle combinate disposizioni dei Regi decreti 10 aprile 1872, n. 764, e 2 marzo 1873, n. 1274, sono ammessi a concorrere per esame ai posti vacanti di applicato di porto di 2ª classe:

a) Gli amanuensi attualmente addetti agli uffici di porto, i quali vi lavorino da due anni almeno ed abbiano dato prove di buona condotta e di attitudine al servizio amministrativo della Marina mercantile;

b) Gli amanuensi i quali furono licenziati col 1° gennaio 1877 e possedano le condizioni stabilite al paragrafo precedente;

c) Gli individui di bassa forza delle Capitanerie di porto, i quali servano da due anni almeno ed abbiano dato prova di buona condotta e di speciale attitudine al servizio amministrativo della Marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. Brin.

Il N. **3647** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che la provincia e il comune di Bologna, le aziende Aldini e Valeriani, ed i collegi Comelli e Bertocchi della stessa città, volendo concorrere efficacemente a mantenere nell'antico splendore il bolognese Ateneo, hanno costituito fra di loro un consorzio che ha per fine di provvedere i mezzi di impianto e corredo di una scuola completa di applicazione per gli ingegneri e di mantenimento del secondo e terzo anno della scuola medesima;

Veduto il progetto di statuto approvato nelle forme legali dai corpi consociati;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto del Consorzio universitario di Bologna annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno.

Art. 2. I lavori di adattamento dei locali, l'acquisto e la somministrazione dei mobili e del materiale scientifico, di cui nell'articolo 2 dello statuto, si faranno direttamente dal Consorzio in accordo col direttore della scuola, ovvero col rappresentante della Università che, in pendenza della nomina del direttore, fosse nominato dal Ministro.

Art. 3. La somma annua di lire ottantamila, destinata al mantenimento del 2° e 3° anno della scuola d'applicazione, sarà versata nelle casse dello Stato nei tempi e modi che verranno stabiliti fra il Consorzio e il Ministero, e sarà inscritta nella parte attiva del bilancio delle Finanze e passiva del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sul primo versamento del contributo di un anno sarà abbonata al Consorzio la somma che il Governo avrà riscossa nell'anno precedente per le tasse d'inscrizione degli studenti del 2° e 3° anno della scuola d'applicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.
G. Nicotera.

Statuto del Consorzio universitario di Bologna.

1. È costituito un Consorzio fra la provincia, il comune, le aziende Aldini e Valeriani ed i collegi Comelli e Bertocchi al fine di concorrere alla fondazione ed al mantenimento nella città di Bologna di una scuola di applicazione per gli ingegneri, la quale sia unita alla R. Università.

2. Il Consorzio provvede all'impianto:

a) Coll'assegnazione del locale (ex-convento di Santa Lucia in via Castiglione) fornito dal Municipio;

b) Coll'adattamento del suddetto locale;

c) Col corredo necessario di mobili;

d) Colla somministrazione del materiale scientifico.

Le spese relative ai paragrafi *b) c) d)* ammontano a circa lire 100 mila e si ripartono per metà tra il comune e la provincia;

e) Colla somministrazione di tutto il materiale scientifico esistente presso l'istituto Aldini, il cui valore d'acquisto supera le 100 mila lire ed il reperibile si fa ascendere a lire 40 mila circa;

f) Colla somministrazione parimenti del materiale della scuola Valeriani di disegno applicato alle arti.

3. Il Consorzio assume la spesa annua del mantenimento della scuola di applicazione col contributo di lire 80 mila che si ripartiscono nel seguente modo:

a) Lire 25 mila alla provincia di Bologna;

b) Lire 50 mila al comune di Bologna;

c) Lire 2 mila all'azienda Aldini per la dotazione del gabinetto macchine;

d) Lire 1500 al collegio Comelli:

e) Lire 1500 al collegio Bertocchi.

4. Il Consorzio ammette che gli allievi della scuola di applicazione possano eseguire le esercitazioni pratiche presso la scuola officina ed il laboratorio di chimica applicata appartenente alla azienda Aldini (deliberazione del Consiglio comunale 27 luglio 1874).

5. Per parte del Governo verrà abbonata al Consorzio la somma che il pubblico erario riscuote per le tasse della scuola. Tale abbonamento sarà fatto nell'anno successivo alla riscossione delle anzidette tasse, ed andrà ripartito tra il comune e la provincia proporzionatamente al rispettivo loro contributo.

6. La durata del Consorzio è obbligatoria per trent'anni, semprechè da parte del Governo si mantenga la scuola d'applicazione annessa alla Regia Università in quel grado, e con quelle prerogative che hanno gli altri principali consimili Istituti del Regno d'Italia, e semprechè non venga menomata nella Università stessa veruna delle Facoltà ora esistenti.

7. La somministrazione del materiale di cui alle lettere *e*, *f* dell'articolo 2, e *c* dell'articolo 3, s'intende fatta per modo che l'uso di esso materiale sia promiscuo con quello degli istituti Aldini e Valeriani, a cui ne è riservata la proprietà (Deliberazione del Consiglio comunale 27 luglio 1874).

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari pel prossimo anno scolastico 1877-1878.

A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78, il corso degli studi negli Istituti militari sarà ripartito in

Quattro anni pei Collegi militari;

Due anni per la Scuola militare;

Tre anni (come pel passato) per l'Accademia militare.

Gli allievi dei Collegi militari, al termine del 4° anno di corso, faranno quindi passaggio direttamente al 1° anno dell'Accademia o al 1° della Scuola militare.

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni di nuovi allievi soltanto per il 1° ed il 2° anno dei Collegi militari e per il 1° anno della Scuola militare.

Al 1° anno dell'Accademia militare potranno per quest'anno concorrere solamente, oltre agli allievi provenienti dai Collegi o dalla Scuola militare, i militari sotto le armi ed i volontari di un anno congedati, i quali al 1° agosto 1877 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio ed abbiano inoltre con felice esito superati gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola militare, riportando almeno 14/20 nelle matematiche.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione agli Istituti militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1877 compiuti i 12 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari; compiuti i 13 e non oltrepassati i 16 se si tratta di aspiranti al 2° anno dei Collegi stessi, e compiuti i 16 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola militare;

c) Essere bene sviluppati proporzionatamente all'età e di costituzione fisica robusta e scevra di difetti che possano poi render inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta;

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17° anno è quella di 1m 56 almeno; negli aspiranti di età inferiore quella di 1m 31 aumentata di tante volte millimetri 4, 2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante in più dei 12 anni;

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia collo sviluppo delle altre parti del corpo;

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Questi esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica, calligrafia.

Per l'ammissione al 2° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica ragionata, elementi di geometria, storia greca, elementi di geografia, calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare: Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Essi avranno principio: per gli aspiranti al 2° anno dei Collegi il 20 giugno; per gli aspiranti al 1° anno dei Collegi il 25 giugno; per gli aspiranti alla Scuola il 30 giugno, e saranno dati da apposite Commissioni nominate da questo Ministero presso l'Accademia militare in Torino, presso la Scuola militare in Modena, presso i Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano, e presso i Comandi delle divisioni territoriali in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira 1, dovranno essere inoltrate prima del 15 maggio al comandante del distretto militare, nella cui giurisdizione si trova il luogo di domicilio del postulante, e dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'assenso dei parenti, e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante; Istituto e anno di corso nel quale questi desidera essere ammesso; sede d'esami ch'egli presceglie.

Coloro cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione al 2° anno dei Collegi, semprechè non oltrepassino il limite dell'età stabilita, potranno, facendone domanda al presidente della rispettiva Commissione esaminatrice, essere ammessi ai successivi esami per l'ammissione al 1° anno.

Gli esami speciali prescritti per i militari in servizio, ed i volontari di un anno congedati, i quali concorrono per l'ammissione all'Accademia militare, volgeranno sull'algebra elementare e complementare, sulla trigonometria rettilinea e sulla geometria complementare.

Essi avranno principio il 15 settembre presso la Scuola militare e saranno dati colle stesse norme stabilite per i corrispondenti esami degli allievi degli Istituti.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi agli Istituti militari è fissata pel 1° del prossimo ottobre.

Le norme ed i programmi d'ammissione agli Istituti militari pel corrente anno sono vendibili presso la tipografia Voghera in Roma, presso i distretti militari, sede di Comando di divisione, e presso i distretti militari di Modena e di Cagliari, al prezzo di lire 0 60.

Roma, addì 1° febbraio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Roma. (a)

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

(a) Nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio fu detto per errore essere aperto il concorso per la nomina di un professore *ordinario*, anzichè *straordinario*.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente in Minori, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente in Castiglione d'Intelvi, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 5 febbraio 1877.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per una Memoria di Storia Orientale in occasione del IV Congresso internazionale degli Orientalisti da tenersi in Firenze.

Primo pensiero di S. E. il professore Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, quando gli fu notificata la deliberazione di convocarsi in Firenze il quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, fu di promuovere, in questa solenne congiuntura, alcun importante lavoro di subietto orientale. Dondechè, inteso il Comitato ordinatore del Congresso, la E. S. ha decretato di porre premio di cinquemila lire italiane allo scritto che sarà giudicato migliore nei termini seguenti:

Il subietto sarà: Le vicende della civiltà *aria* nell'India. Premesso uno studio storico-critico sopra gli elementi proprii, costitutivi della civiltà aria prima della sua emigrazione verso il Pengiab, quali si poterono rivelare nel linguaggio, nel mito, nelle credenze religiose e nel costume, si farà, in modo particolareggiato, la storia successiva di quella civiltà nell'India, ricercando gli elementi che la modificarono nelle sue varie sedi indiane.

I dotti di qualsiasi paese sono invitati a concorrere al premio.

Ciascuno indirizzerà il proprio lavoro manoscritto, franco d'ogni spesa, sia in Roma al professore Michele Amari, senatore del Regno e presidente del detto quarto Congresso e del Comitato ordinatore, sia alla Legazione italiana in qualsivoglia Stato d'Europa o di America, non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1877.

Il manoscritto non avrà nome di autore, ma soltanto un motto, il quale sarà replicato su la soprascritta di un plico suggellato, che conterrà il nome dell'autore e che sarà recapitato, insieme col manoscritto stesso, sia al senatore Amari in Roma, sia ad una delle dette Legazioni italiane.

Il merito dell'opera sarà giudicato da cinque che il Comitato ordinatore ha già scelti tra i più autorevoli cultori delle lettere arie, un solo de' quali è italiano.

I voti di questi giudici, dati separatamente, saranno raccolti dal Comitato ordinatore, e sarà conceduto il premio allo scritto che abbia sortita la unanimità o la maggioranza dei voti dei detti giudici. Allora si aprirà il plico che racchiude il nome dell'autore; gli altri saranno bruciati.

L'autore premiato conserverà intera la proprietà del suo lavoro; agli altri saranno resi gli scritti a richiesta loro ed a loro spese.

Nella tornata inaugurale del Congresso il presidente proclamerà l'esito del concorso e farà conoscere i nomi dei giudici.

L'opera presentata potrà essere scritta in lingua latina, italiana, francese, inglese o tedesca.

Non potranno concorrere al premio i membri del Comitato ordinatore, nè i giudici del concorso.

I delegati del Comitato ordinatore sono pregati di dar la maggiore pubblicità che si possa al presente annunzio, e di procacciarne la inserzione nei giornali.

A nome del Comitato ordinatore,

Roma, 12 gennaio 1877.

M. Amari, *presidente*.
A. De Gubernatis, *segretario*.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo pozione diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* credono che riuscirà facilissimo ai gabinetti delle potenze il rispondere alla circolare testè inviata loro dal cancelliere dell'impero russo. L'Europa, dice il foglio parigino, ha dati alla Turchia dei consigli che non furono accolti; essa non ha voluto dare degli ordini. Ha indicati i mezzi coi quali reputava facile il ristabilimento dell'ordine nelle provincie sollevate; essa non ha inteso di imporre la sua opinione al governo ottomano. Quest'ultimo reputa che l'Europa si sia ingannata e che la costituzione di Midhat pascià sia una miglior soluzione della questione d'Oriente di quel che fosse il programma della conferenza. " E sia, dicono i *Débats*. È una prova da sperimentare. Lord Strafford de Redcliffe ha indicato all'Europa il solo partito ragionevole che essa possa adottare. Poco importa il modo con cui la pace venga ripristinata in Oriente, purchè questo effetto si ottenga. Sarebbe strano il brandire le armi per andare a Costantinopoli a difendere un progetto, gli autori medesimi del quale non ne erano contenti. L'importante è che il despotismo non rinasca in Oriente. Se le promesse liberali della giovane Turchia verranno concretandosi, l'Europa non può fare di meglio che assistere, in atteggiamento benevolo, alla rigenerazione politica dell'impero ottomano. „

Il *Golos* di Pietroburgo dedica un lungo articolo agli sforzi che fa il governo turco per migliorare le condizioni interne dell'impero ottomano. " La Russia, dice il *Golos*, si trova ora in una situazione eccezionalmente favorevole per attendere a ciò che avviene in Turchia. Se la pressione morale appoggiata dalle forze imponenti che manteniamo nel Sud basta ad indurre la Turchia a fare di propria spontanea volontà ciò che domandavano le potenze, questa vittoria pacifica sarà tale da soddisfarci completamente, perocchè mostrerà agli slavi dei Balcani a quale influenza essi debbano il miglioramento della loro sorte. Questo miglioramento sarebbe infatti possibile senza la potente sorveglianza che si esercita attualmente sulla Porta ? „

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma in cui il corrispondente rende conto d'una conversazione che ebbe con Midhat pascià a proposito della situazione politica.

" Midhat pascià, dice il corrispondente, spera fermamente che la costituzione possa esser messa in vigore. Esso è convinto che il programma delle riforme sia realizzabile da un capo all'altro, purchè il paese continui a godere della pace, ma non si dissimula le difficoltà del suo còmpito.

" Midhat pascià desidera vivamente la pace, ma è pronto, dice egli, a fare la guerra se gli viene imposta.

" In quanto alla Bulgaria, esso crede che si giungerà a stabilirvi completamente il nuovo sistema cantonale e la nuova organizzazione della gendarmeria prima dell'epoca fissata per la riunione del Parlamento turco.

" Per provarmi il desiderio che si ha di consultare il sentimento della popolazione in ogni località, il ministro mi ha detto che un cristiano bulgaro è stato nominato segretario generale nel *vilayet* di Rustciuk.

" Midhat pascià ha accennato ai discorsi pronunciati ultimamente da Gladstone e Stafford Northcote. Loda moltissimo ciò che disse quest'ultimo, sebbene fino ad un certo punto abbia fatto rimprovero ai turchi di aver respinto i consigli delle potenze. Meno favorevolmente giudicò, com'è naturale, le parole di Gladstone, ed egli desidera che si faccia sapere al popolo inglese che la Turchia, malgrado le circostanze poco favorevoli, fa il possibile per mandare ad effetto le riforme promesse.

" Le discussioni del nuovo Parlamento avranno luogo in lingua turca. Il pubblico vi sarà ammesso e il governo sta ora cercando degli stenografi che saranno incaricati di raccogliere i discorsi.

" Si afferma che il ministero turco si studierà di modellare le discussioni della nuova legislatura su quelle del Parlamento inglese. „

Si legge nel *Daily News* che non solo la flotta inglese della baia di Besika ha cessato di esistere dal primo gennaio, ma che anche la maggior parte dei vascelli inglesi del Mediterraneo si sono separati e sparpagliati qua e colà.

L'ammiraglio che trovasi sull'*Hercules*, a bordo del quale sventola la sua bandiera, è a Smirne e partirà probabilmente per Malta, ove nessun incidente improvviso lo sforzi a tornare nelle acque ottomane.

L'*Alexandra*, vascello dell'ammiraglio Homby, parte dall'Inghilterra ed è aspettato nel porto della Valletta sullo scorcio di febbraio per assumere il comando che in questo momento è tenuto dall'ammiraglio James Drummond. La flotta inglese del Mediterraneo conserva la forza formidabile che essa aveva in questi ultimi tempi, e siccome i vascelli il

Thunderer e l'*Alexandra* sono alla vigilia di recarsi in quelle acque, può conchiudersene che l'intenzione del governo della regina è di avere almeno una dozzina di corazzate pronte a difendere gli interessi britannici nei mari d'Oriente.

A Malta si trovano in questo momento il vascello a torri la *Devastation*, non che il *Rupert*, il *Cruiser* e l'*Helicon*, oltre al vascello ammiraglio *Hibernia*. Cinque corazzate, cioè il *Triumph*, lo *Swith-Sura*, il *Monarah*, la *Pallas* ed il *Sultan* si trovano nella rada di Vourla sotto il comando dell'ammiraglio Rice. Questi cinque vascelli formano la sola squadra riservata del Mediterraneo. Il duca di Edimburgo che comanda il *Sultan* trovasi in congedo a Malta.

La maggior parte dei vascelli ha avuto ordine di riunirsi sia a Corfù, sia nella rada di Vourla, verso la fine del mese, per guisa che fra pochi giorni la totalità della flotta potrà trovarsi riunita sia sotto gli ordini dell'ammiraglio Drummond, sia sotto quelli dell'ammiraglio Rice.

Nel frattempo gli equipaggi vengono quotidianamente istruiti al servizio del tiro e delle torpedini. Tutte le navi sono state fornite di quest'ultima specie di apparecchi offensivi. L'ammiraglio Drummond tiene costantemente la flotta nella migliore condizione come alla vigilia di un combattimento.

La quistione della Banca nella monarchia austro-ungarica, che può dirsi la più importante fra le quistioni interne dell'Austria, pare che vada avvicinandosi alla sua soluzione. Fin dal 2 febbraio le conferenze fra i due ministeri hanno preso un carattere ufficiale e molto spesso vi assiste anche l'imperatore. Il giorno 3 febbraio i ministri ungheresi si recarono a Pest per assistere ad una seduta della Camera dei deputati, ed il giorno appresso dovevano far ritorno a Vienna per proseguire le trattative. Prima di partire avevano conferito nuovamente coi rappresentanti della Banca nazionale. Nei fogli di Vienna troviamo espressa l'opinione che i ministri ungheresi, nel breve loro soggiorno a Pest, avranno trovato modo di accordarsi col loro partito per poter poi, al riprendersi delle trattative, venire ad un risultato definitivo. Un telegramma giunto oggi farebbe però credere che le previsioni dei giornali viennesi non si siano avverate.

Telegrammi da Bucarest seguitano a segnalare invasioni parziali di esploratori turchi in territorio rumeno. In una prima invasione furono uccisi due soldati rumeni. Nell'ultima invasione, i turchi sorpresi hanno dovuto ripassare il Danubio lasciando sul terreno un morto e due prigionieri. Questi incidenti commuovono l'opinione pubblica nella Rumenia ed il governo di Bucarest ha incaricato il suo agente a Costantinopoli di protestare e di chiedere riparazioni.

All'apertura della Dieta provinciale di Finlandia che ebbe luogo il 27 gennaio a Helsingfors, l'aiutante di campo dello czar, conte Alderberg, ha letto un messaggio imperiale nel quale è detto fra altro:

" Vi sarà presentato, durante la presente sessione, un progetto di legge concernente il servizio militare obbligatorio. Io sono certo che penetrati dal sentimento del dovere di concorrere alla difesa della patria, voi vi mostrerete, nell'esame di questa quistione, pronti ad adottare le risoluzioni che vi verranno proposte. "

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Volendo prestar fede ai giornali delle Indie, dovremmo andar incontro nella prossima primavera ad importantissimi avvenimenti nell'Asia centrale. Anzi il vicerè stesso nel suo discorso in occasione della proclamazione del titolo imperiale della reggente delle Indie pronunciò una specie di avvertimento in tale riguardo, dicendo che si avvicina un'epoca burrascosa, e parlò pure di possibili attacchi contro l'impero. Soggiunse che non tollererebbe più oltre uno stato di anarchia o di ostilità contro l'Inghilterra alle frontiere, e che obbligherebbe l'Affghanistan ad entrare in relazioni sincere ed amichevoli col governo delle Indie. Sir Lewis Pally sarebbe incaricato di inaugurare una politica energica alle frontiere nord-ovest delle Indie.

La direzione degli affari delle frontiere sarà concentrata in una sol mano (così conchiude un foglio ben informato), le tribù delle frontiere saranno ridotte all'ordine, e si domanderà all'Emir dell'Affghanistan di rinunziare alla sua politica di sospizione e di stabilire delle libere relazioni fra il suo paese e le Indie, acconsentendo alla dimora di ufficiali inglesi ne' suoi dominii. " Dunque, così conchiude il citato foglio, l'impero comincia coll'inaugurare una politica, che potrebbe mettere alla prova la lealtà dei nostri vassalli. " Ed infatti rileviamo che diversi reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti per una campagna, e che il commissariato generale ebbe ordine di disporre il necessario per 20,000 uomini, che in breve marcieranno verso la frontiera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 5. — Questa mattina Midhat pascià, chiamato da un aiutante di campo, si recò al palazzo imperiale, indi fu subito condotto a bordo dell'yacht imperiale *Izzedin*, che partì immediatamente pel Mediterraneo per condurre Midhat pascià fuori del territorio ottomano.

Credesi che Midhat sbarcherà a Sira.

Costantinopoli, 5. — Oggi, dopo la solenne lettura fatta alla Porta dell'*Hatt* che nomina Edhem pascià a granvisir, furono proclamate le nomine precedentemente telegrafate. Inoltre Alì pascià fu nominato governatore di Adrianopoli; Vifik effendi presidente della Camera dei deputati; Kurehid pascià mustechar del Visirato, e Ohanes Sakis mustechar del ministero della pubblica istruzione.

Vienna, 6. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

La Porta notificò alla Serbia le basi per le trattative di pace. La Porta rinunzia alle garanzie materiali; pretende di tenere una rappresentanza diplomatica a Belgrado, domanda l'emancipazione politica e sociale dei cattolici e degli ebrei in Serbia, che si impedisca la formazione di bande armate e l'invasione di simili bande sul territorio ottomano; domanda inoltre che si proibiscano le Società segrete, che si conservino le fortezze serbe e che a fianco della bandiera serba sia issata la bandiera turca.

Senza dubbio la Serbia accetterà queste basi e spedirà subito una missione speciale a Costantinopoli.

Anversa, 6. — Dopo un *meeting* liberale, una banda numerosissima, gridando: « Abbasso Malou! » si recò a fare una dimostrazione dinanzi il Circolo cattolico e il convento dei gesuiti.

La gendarmeria accorse per custodire il convento. Ne seguì una baruffa fra i dimostranti e la polizia.

Il borgomastro, giunto sul luogo del tumulto, ordinò alla folla di disperdersi, proibendo di cantare.

Furono fatti due arresti.

Verso le ore una del mattino la calma fu ristabilita.

Le truppe erano consegnate nelle caserme.

Durham, 6. — Si nutrono gravi apprensioni che avvenga uno sciopero dei minatori, volendo i proprietari delle miniere ridurre i salari. Gli scioperanti sarebbero da 30 a 40 mila, e lo sciopero cagionerebbe la cessazione dei lavori nelle fonderie di Cleveland.

Cadice, 6. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova. A bordo tutto bene.

Torino, 6. — Proveniente da Ginevra è arrivato questa sera il principe Carlo di Prussia, con due principesse sue nipoti e numeroso seguito.

Vienna, 6. — Le trattative fra i ministri austriaci ed ungheresi riguardo alla quistione della Banca non ebbero alcun risultato. I ministri ungheresi ritornano oggi a Pest.

Berna, 6. — In seguito ad un accomodamento conchiuso oggi tra Favre, imprenditore del *tunnel*, e la direzione del Gottardo, i lavori non saranno sospesi.

Versailles, 6. — Alla Camera dei deputati, Raspail presentò una proposta, colla quale si condannano alla multa ed al carcere gli ufficiali dello stato civile che rifiutassero di procedere al matrimonio dei preti.

La Camera respinse l'urgenza domandata per questa proposta.

Il ministro del commercio, rispondendo ad una interrogazione, disse che prenderà tutte le misure di sorveglianza riguardo alla peste bovina.

Parigi, 6. — Il cambiamento ministeriale avvenuto a Costantinopoli è interpretato generalmente in senso sfavorevole.

Il *Moniteur* dice che questi fatti provano che l'Europa non deve affrettarsi riguardo agli affari d'Oriente; soggiunge che per poco che le cose continuino in questo modo, la quistione si risolverà da se sola. Non è possibile che un governo, il quale dà mensilmente lo spettacolo di tanta anarchia e despotismo, possa mantenere più lungamente la parte di custode del diritto pubblico, che alcuni amici più accecati che previdenti continuano ad assegnargli, contrariamente a tutti gli interessi della civiltà e dell'umanità.

Il *Moniteur* termina dicendo che dalla stessa Turchia e dal progredire del male incurabile di cui essa soffre, verrà uno scioglimento, e questo deve essere prossimo.

Il *Journal des Débats* esprime un vivo rammarico per la caduta di Midhat pascià; dice che i peggiori nemici della Turchia non potevano consigliarle una più colpevole imprudenza. Il giornale fa un appello alla saggezza dei gabinetti, supplicandoli di astenersi da dolorose decisioni in presenza di avvenimenti senza dubbio deplorevoli, ma che non toccano punto gli interessi delle rispettive potenze, nè l'interesse generale dell'equilibrio europeo.

Vienna, 7. — La *Presse* e la *Neue Freie Presse* annunziano che Tisza, prima di ripartire per Buda Pest, ha rimesso all'imperatore le dimissioni del gabinetto ungherese.

NOTIZIE DIVERSE

L'Esposizione Universale di Parigi del 1878. — Togliamo dalla *London Gazette* i nomi dei commissarii nominati da Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda per l'Esposizione universale di Parigi del 1878.

Presidente. — Sua Altezza Reale il Principe di Galles.

Commissarii. — Sua Eccellenza lord Lyons, ambasciatore di Sua Maestà britannica a Parigi. Il duca di Richmond e di Gordon, lord presidente del Consiglio. Il duca di Manchester. Il duca di Sutherland. Il duca di Westminster. Il conte Spencer. Il conte Cadogan, sottosegretario di Stato al ministero della guerra. Il conte Granville. Il conte di Northbrook. Lord Tenterden, sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri. Lord dell'Isle e Dudley. L'onorevole E. Stanhope, membro del Parlamento e segretario del ministero del commercio. L'onorevole R. Meade, sottosegretario di Stato aggiunto del ministero delle colonie. L'onorevolissimo sir Stafford Northcote, baronetto, membro della Società Reale e del Parlamento e cancelliere dello Scacchiere. L'onorevolissimo sir Alessandro Cockburn, baronetto, lord primo giudice d'Inghilterra. L'onorevolissimo Lyon Playfair, membro della Società Reale e del Parlamento. L'onorevolissimo lord maire di Londra attuale. Sir William Stirling-Maxwell, baronetto, membro del Parlamento. Sir Coutts Lindsay, baronetto. Sir Nataniele di Rothschild, baronetto, membro del Parlamento. Sir Riccardo Wallace, baronetto, membro del Parlamento. Sir John Rose, baronetto. L'ammiraglio sir Alessandro Milne. Il luogotenente generale sir Alfredo H. Horsford. Il maggior generale sir Enrico Rawlinson, membro della Società Reale. Sir Rutherford Alcock, presidente della Reale Società Geografica, od il presidente attuale. Sir Enrico Ihring, avvocato, consigliere del Parlamento. Sir Francis Grant, presidente della Reale Accademia delle Belle Arti. Il presidente della Società dei pittori all'acquarello, sir John Gilbert, accademico Reale, od il presidente attuale. Sir Luigi Mallet, sottosegretario di Stato al ministero dell'India. L'attuale lord prevosto di Edimburgo. L'attuale lord maire di Dublino. Il presidente della Società Reale, il dott. Hooker, od il presidente attuale. Il presidente del Collegio Reale dei medici, il dott. Bennett, od il presidente attuale. Il presidente del Collegio Reale dei chirurghi, il signor P. G. Hewett, membro della Società Reale, od il presidente attuale. Il presidente della Società Reale di agricoltura, lord Skelmersdale, od il presidente attuale. Il presidente dell'Istituto degli ingegneri civili, il signor G. R. Stephenson, od il presidente attuale. Il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio del Regno Unito, il signor S. S. Lloyd, membro del Parlamento, od il presidente attuale. Il presidente dell'Associazione degli ingegneri agricoli, il signor Bernardo Samuelson, membro del Parlamento, od il presidente attuale. Il signor C. Rivers Wilson, controllore generale del debito pubblico. Il luogotenente colonnello Loyd-Lindsay, membro del Parlamento. Il luogotenente colonnello Arturo Ellis. Il signor J. Ashworth, presidente della Camera di commercio di Manchester. Il signor I. Lowthian Bell, membro della Società Reale e del Paramento. I signori: Ugo Birley, J. Chamberlain, W. Holms, F. Leigton, S. Morley, J. Mulholland, A. J. Mundella, W. Rathbone e W. H. Ripley, membri del Parlamento.

Segretario della Commissione Reale. — Il signor P. Cunliffe Owen.

L'artiglieria da campagna della Germania. — L'*Italia Militare* del 3 gennaio toglie dal *Militär-Wochenblatt* i seguenti dati, che valgono a stabilire un confronto fra l'antico materiale dell'artiglieria da campagna germanico del 1864 e il nuovo del 1873.

Gli attuali cannoni hanno in genere una maggiore efficacia e precisione di tiro.

Il nuovo pezzo pesante da campagna primeggia poco su quello leggiero adottato per le batterie a cavallo nel tiro a granata, ma lo supera d'assai nell'efficacia dello shrapnel, il quale alla distanza di 1200 passi è all'incirca doppio.

Le bocche a fuoco e gli affusti presentano, in paragone con gli antichi, una maggior resistenza e durata, e così pure soddisfa meglio allo scopo il recente sistema di unione dell'avantreno al retrotreno.

Il rifornimento delle munizioni durante il combattimento è reso

più facile e spedito colla disposizione delle granate e degli shrapnel in casse da proiettili sciolte.

In complesso poi il materiale è stato ridotto, per quanto fu possibile, ad un unico tipo: per i due calibri serve lo stesso affusto; gli avantreni dei pezzi e dei carri da munizione sono quasi identici ed uniformemente approvvigionati; tutte le ruote d'avantreno sono eguali e così tutte quelle da retrotreno.

Di fronte a questi vantaggi vogliono si notare alcuni piccoli inconvenienti. Il pezzo ed il cassone del 1873 sono alquanto più pesanti che nol fossero quelli del 1864. Tale fatto non nuoce però alla mobilità, trovando il suo compenso nelle migliorate condizioni di trazione. Inoltre gli avantreni ed i cassoni attuali portano un minor numero di colpi.

Nella seguente tabella comparativa sono riepilogati alcuni elementi di fatto che possono valere a meglio porre in evidenza quali vantaggi ha per diversi rispetti conseguito l'artiglieria germanica con l'adozione del nuovo materiale.

		Modello 1864 — Calibro		Modello 1873 — Pezzo	
		8 cent.	9 cent.	leggiero	pesante
Peso della bocca a fuoco	Kil.	301,5	452,5	390	450
Calibro	Cent.	7,85	8,81	7,85	8,80
Peso della granata carica	Kil.	4,34	6,90	5,07	7,00
Peso dello shrapnel carico	»	4,60	7,33	5,83	8,15
Peso della carica di polvere	»	0,50	0,60	1,25	1,50
Velocità iniziale della granata	Met.	341	323	465	444
Peso dell'affusto	Kil.	450	516,5	490	525
Peso del pezzo (con avantreno carico)	»	1572	1835	1800	1940
Peso del cassone (coll'approvvigionamento di guerra)	»	2078	2212	2221	2285

Movimento del Canale di Suez. — L'*Economist* di Londra pubblica la seguente statistica dei bastimenti passati pel Canale di Suez dal 1° dicembre 1869 al 1° dicembre 1876.

Nazionalità	Numero di bastimenti	Tonnellate
Inglesi	5317	9,550,431
Francesi	561	1,639,938
Austro-Ungheresi	394	580,604
Olandesi	222	452,115
Italiani	339	381,443
Spagnuoli	105	188,056
Tedeschi	143	174,598
Egiziani	130	114,174
Turchi	143	113,335
Russi	62	104,616
Norvegesi	42	67,620
Danesi	36	47,931
Svedesi	25	30,119
Portoghesi	27	28,649
Americani	11	19,310
Belgi	9	17,400
D'altre nazioni	18	11,419
Totali	7584	13,521,758

Il commercio inglese nel 1876. — Il bilancio definitivo del commercio inglese durante l'anno precedente presenta questi risultati in confronto del 1875.

		1876	1875
Importazione	L. st.	373,941,125	374,003,771
Esportazione	»	223,465,963	200,575,856
Totale	L. st.	597,407,088	574,579,627

La diminuzione nella cifra totale del commercio inglese nel 1876 è stata di 22,827,461 lire sterline rispetto al 1875, diminuzione notevole, che tradotta in lire italiane si eleva a 570,686,525.

La importazione è aumentata nel 1876 di 61,646 lire sterline, ma la esportazione è diminuita di 22,890,107, e pur tenendo conto delle differenze, fra i due anni, nel prezzo delle materie esportate, la diminuzione nel 1876 rimane sempre notevole. Nel bilancio commerciale inglese non vi ha equilibrio fra la importazione e la esportazione, la prima entrandovi per 6 per 100, la seconda per 4. Onde modificare questa situazione, e ristabilire in certo qual modo l'equilibrio fra i due rami del commercio, gli inglesi esportano prodotti naturali e prodotti manifatturati che assicurano veri benefici. Mai nel 1876 il prezzo degli acquisti è stato grave come negli anni precedenti, ed al contrario il prezzo delle vendite ha perduto il 10 per 100 rispetto agli anni precedenti.

L'importazione totale dell'oro e dell'argento da 33,264,789 lire sterline nel 1875, si è elevata a 37,057,353 nel 1876, con una differenza in più per quest'ultimo anno di 3,792,364 lire sterline.

L'esportazione dei due metalli da 27,628,942 lire sterline nel 1875, è salita nel 1876 a 29,464,082 con una differenza in più, per questo ultimo anno, di 1,835,140 lire sterline.

L'incendio del Dakota. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 2 febbraio che il *Dakota*, gran bastimento americano a tre alberi, prese fuoco in alto mare. Il *Dakota*, ch'era un bastimento della portata di 1400 tonnellate, compieva il suo primo viaggio ed andava dalla Nuova Orléans a Liverpool con un carico di cotone ed alcuni passaggieri. Il 7 gennaio il fuoco si dichiarò con una tale intensità a bordo che, nonostante tutti gli sforzi fatti dall'equipaggio e dai passaggieri, fu impossibile di domarlo. Le imbarcazioni furono messe in mare, e quanti si trovavano a bordo vi si imbarcarono. Il tempo era cattivo ed il mare grosso, ma malgrado ciò i canotti riuscirono ad allontanarsi dal *Dakota* senza che vi fosse da deplorare nessun sinistro accidente. Dopo che passarono due giorni e due notti in quelle imbarcazioni poco robuste, i naufraghi furono raccolti dalla nave tedesca *Hedwig*, comandata dal capitano Kreff, e sbarcati a Fayol, nelle Azorre.

La tratta dei negri. — Telegrafano da Madera ai giornali inglesi che il luogotenente Young, della missione Livingstone, arrivò il 27 gennaio passato a Funchal, sul piroscafo *Roman*. Pare che la missione abbia ottenuto un ottimo resultato riguardo al commercio degli schiavi, poichè, mentre nel 1875 erano stati trasportati sulla costa 10,000 schiavi, nel 1876 non se ne trasportarono che 38 soltanto.

Il luogotenente Young reca pure una descrizione particolareggiata del lago Vittoria-Nyanza, che è pieno di pesci, e la cui profondità è in certi punti persino di 120 braccia.

La stampa periodica nel Regno Unito. — Nella Gran Bretagna e nell'Irlanda si pubblicano attualmente 140 giornali quotidiani, dei quali 84 escono al mattino e 56 alla sera.

Di quei 140 giornali, 19 si pubblicano a Londra, 80 nelle provincie, 20 in Irlanda, 18 in Iscozia, 2 nel paese di Galles ed uno a Jersey.

Fra quei 140 giornali quotidiani 74 si vendono un *penny* (10 centesimi) e 54 mezzo *penny* (5 centesimi) al numero.

L'istruzione pubblica a Venezuela. — Secondo quanto si legge nell'ultimo messaggio del presidente, nel Venezuela vi sono 1131 scuole frequentate da 48,140 alunni di ambo i sessi. Nel 1875, in quel paese eranvi soltanto 844 scuole frequentate da 31,000 alunni circa.

Ultimamente furono fondati venti collegi, vale a dire uno in ogni capoluogo del Venezuela.

La biblioteca nazionale fu inaugurata il 28 ottobre 1875 e contiene già 36,00 volumi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NUMISMATICA IN ISCOZIA.

A Londra e ad Edimburgo ognuno può vedere ed esaminare le collezioni delle antiche monete scozzesi.

Ma, quanto a ciò che si chiamerebbe la storia della numismatica di Scozia, esisteva una assoluta lacuna. Si avevano le monete ma non si sapeva come e quando fossero state coniate.

Il signor Cochran-Patrick ha or ora pubblicato un libro destinato, per quel che sembra, a colmare appunto una tale lacuna. Il *Times* loda il nuovo libro e ne estrae degli interessanti particolari.

L'epoca prima della monetazione in Iscozia non risale ad una antichità molto remota. Sotto un tale rapporto la Scozia è rimasta considerevolmente addietro ai paesi suoi vicini. Gli antichi brettoni avevano delle monete d'oro e d'argento calcate, comunque imperfettissimamente, sopra una delle magnifiche monete grechè della dinastia macedonica. Sulle monete brettone la quadriga di Filippo terminò col degenerare siffattamente da diventare il cavallo fantastico di Cunobelin. L'Inghilterra sassone e la celtica Irlanda ebbero le loro monete proprie parecchi secoli prima della Scozia. I pirati scandinavi nel nono e decimo secolo accumulavano tesori nei quali si riscontrano principalmente monete anglo-sassoni, ma nessuna moneta scozzese, e bisogna giungere al 1124 prima di trovare nella Scozia una moneta.

È un fatto del quale non è agevole trovare la spiegazione. Si disse che la causa probabile di esso possa essere stata la mancanza di abilità negli artefici scozzesi; ma questo argomento non è sufficiente a motivo che si conoscono gioielli fabbricati da artefici scozzesi sino dal 930 con abilità molto superiore a quanta se ne richieda per fondere il conio delle primitive monete d'argento.

Si è anche detto che la causa possa essere stata quella della mancanza di metalli preziosi. Ma anche questa spiegazione non vale più della precedente. La Scozia nei tempi primi non mancava di oro e d'argento. Si riferisce che Bruto mandò delle somme considerevoli in verghe al re sassone Edwine. Macbeth si credeva così saldo sul trono usurpato che fece un pellegrinaggio a Roma dove ostentò tanto la sua carità che, secondo Marino Scoto, egli spandeva l'oro a manate per le vie. Alquanto più tardi Malcolm Canmore faceva servire i suoi banchetti in piatti d'oro e d'argento, ed in virtù di un trattato del 1091 gli furono pagati da Guglielmo il Rosso dodici marchi d'oro.

Non è dunque perchè il metallo mancasse che gli scozzesi non avessero monete.

La ragione di questo fatto è probabilmente semplicissima. Ed è che a quelle epoche i pagamenti si facevano in verghe d'argento più o meno puro ed a peso. Mentre l'Inghilterra e l'Irlanda seguivano l'uso della monetazione secondo i tipi romani e gallici, la Scozia seguiva l'esempio delle nazioni nordiche colle quali essa aveva relazioni di commercio costanti e non si serviva dei metalli d'oro e d'argento se non a peso. Se ne ha la prova in documenti di quei tempi.

In tutte le mutazioni che avvengono in una nazione relativamente agli scambi, viene un periodo nel quale sono simultaneamente in uso l'antico sistema ed il nuovo. Dapprima in Iscozia i metalli preziosi circolarono a peso secondo il loro grado di purezza, come si pratica tuttavia nella China. Poi venne un periodo nel quale fu introdotta la moneta e i due sistemi furono applicati parallelamente. Così è che sotto il regno di Alessandro I si parlava di scellini e di quattrini e anche di *ores*, ossia di oncie e di marchi.

Alloraquando nelle *Leges inter Breios et Scotos* si trova che il *croo*, o ammenda per l'assassinio di un re, è fissata a 3000 *orarum aurearum*, si può essere sicuri che trattasi di oncie di oro a peso. E quando, sotto il regno di Guglielmo il Leone, si legge che egli pagò al re Riccardo d'Inghilterra 10 mila marchi d'oro e d'argento, si può parimenti essere certi che questi grossi pagamenti si fecero a peso, quantunque sotto lo stesso regno e sotto quello del suo predecessore Davide I le monete spicciole fossero comuni per i piccoli pagamenti.

Fu nel 1124 che il sistema di contare moneta per moneta venne definitivamente preferito all'antico sistema che la Scozia aveva ricopiato dalla Scandinavia.

Durante questo lungo periodo si riscontrano tipi di magnifiche monete, opera soventi di artefici esteri. Queste monete possono rivaleggiare colle migliori produzioni monetarie del resto d'Europa. Si può citare come esempio la bella medaglia d'oro che Giacomo III fece coniare per inviarla al Santuario di San Giovanni Battista d'Amiens, dove il Du Cange l'ha veduta e descritta. Secondo la sua leggenda, " Villa Berwigi „ sembra che essa sia stata coniata a Berwick sulla Tweed.

Un'altro esempio è la moneta d'oro da 20 lire che pesa un'oncia scozzese e che fu coniata dal reggente Murray nel 1575 al castello di Edimburgo. Le dimensioni e la bellezza di questa moneta indicano che se ne volesse fare una medaglia piuttosto che una moneta, se il vecchio autore della storia di Giacomo VI non ci dicesse espressamente che essa era destinata alla circolazione; ciò che è confermato dalle memorie di Melville, nelle quali si riferisce che il reggente donò una volta 25 di queste monete ad un suo amico.

Tuttavia, malgrado la bellezza evidente di queste rare monete scozzesi, non si può negare che, quanto alla loro purezza generale le monete medesime scadono in confronto alle inglesi. Ciò è provato dai tentativi frequenti che furono fatti per istituire un tipo unico nella monetazione dei due paesi. È sempre stata la moneta scozzese quella che fu trovata inferiore al tipo.

Sotto il governo del reggente Murray la Scozia fu inondata di monete inferiori, e sotto il regno di Maria Stuarda nel 1558 ebbe luogo una gran coniazione di monete d'argento le quali non contenevano che sei pence di fine e che dovevano tuttavia conteggiarsi per dodici pence. Questa coniazione ebbe luogo nella circostanza del matrimonio di Maria col principe Francesco figlio di Enrico II e recava come motto; *Et jam non sunt duo sed una caro.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 febbraio 1877 (ore 16 25).

Dominio di venti del primo quadrante, cioè fra nord ed est, forti in Sicilia, nel settentrione della Sardegna e in qualche stazione della penisola. Mare agitato a Portotorres, a Capri, a Brindisi e da Trapani al Capo Passaro. Cielo coperto soltanto in alcuni paesi della Calabria inferiore e della Sicilia; sereno altrove. Pioggia a S. Teodoro (Trapani). Barometro alzato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e centrale; sceso altrettanto in Sicilia; quasi stazionario nelle provincie napoletane. Libeccio forte e piogge in Scozia. Neve a Praga. Ponente forte a Vienna. Cielo coperto in vari paesi della Turchia. Nel periodo decorso leggiere piogge sull'Adriatico centrale ed inferiore, a Catania e al Capo Passaro; alquanto forti a Palermo. Continua il dominio dei venti freschi o forti di nord con parziali turbamenti specialmente nel mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770 0	770,0	769,0	770,5
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	10,6	11,0	5,3
Umidità relativa...	78	33	34	50
Umidità assoluta...	4,61	3,18	3,30	3,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 14	N. 17	N. 14
Stato del cielo........	0. belliss.	0. bello assai	5. veletti leggeri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,3 C. = 9,0 R. | Minimo = 2,2 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 70	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 25	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	1195 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	605 —	600 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 65
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 85, 82 1/2, 80 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 marzo 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita a primo ribasso dei seguenti fondi pignorati, situati in Fiano e suo territorio, ad istanza di Anna ed Antonio Scalabrini a carico di don Domenico e Stefano Salvatucci.

Il primo prezzo dell'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla stima, diminuito perciò di due decimi:

1. Casa in via Mentana n. 5 e via delle Scalette 12, segnata in mappa col n. 191, lire 627 75.
2. Porzione di casa in via Mentana nn. 22, 24 e 28, e di mappa 217 sub. 1, lire 1012 75.
3. Stalla in via delle Scalette n. 3, distinta in mappa col n. 179, lire 81.
4. Cantina al vicolo del Giardino numero 12 e di mappa 252, lire 607 50.
5. Casa in via della Pergola nn. 1, 2, 3, 5 e 17, distinta in mappa col n. 304 sub. 1, 305 sub. 1, 306, 307, lire 1771 88.
6. Casa Piazza Vittorio Emanuele n. 19, segnata in mappa coi nn. 304 e 304 sub. 2, lire 1518 75.
7. Terreno vignato, cannetato, pascolivo e seminativo, vocabolo Val Casale o Capo d'Acqua, di tav. 55 45, segnato in mappa coi nn. 565, 569, 570, 633, 634, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653-A, 654-A, 655-A, 656, 657, 658, 659, 660, lire 3713 80.
8. Terreno seminativo, vocabolo Valle Doria, di tav. 3 47, segnato in mappa coi nn. 607, 608, lire 151 08.
9. Terreno seminativo nel suddetto vocabolo, di tav. 3 26, coi nn. di mappa 445 e 482, lire 132 57.
10. Terreno seminativo, vignato, olivato in vocabolo Montebove, di tavole 7, segnato in mappa coi nn. 758, 759 e 760, lire 561 22.

384 PAOLO BONOMI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova a richiesta di Giulia Ageno fu Giuseppe, moglie di Pietro Mezzano, del comune di Pieve di Sori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 23 novembre 1876, con sua ordinanza del 13 dicembre 1876 ordinò vengano assunte informazioni sul fatto dell'assenza dei padre e figlio Pietro e Carlo Mezzano, delegando a quest'effetto il signor pretore del mandamento di Recco, e mandò eseguirsi quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile.

568 FRANCESCO MARCHELLI.

SUNTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Viterbo — Istante Contucci Giuseppe, da se stesso rappresentato.

Si fa noto che all'udienza del 15 marzo 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle udienze del tribunale suddetto al primo incanto per la vendita di tutti i beni di Niccola Tabacchi di Bassanello. L'incanto si apre su quattro lotti ed il prezzo di perizia, con le condizioni e norme di cui al bando del cancelliere Ravignani 28 gennaio 1877, cui si fa piena relazione.

Viterbo, 5 febbraio 1877.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante.

581

AVVISO. 576

Si deduce a notizia che Niccola Giraldini ha rinunziato, con atto emesso in cancelleria della pretura del 4º mandamento di Roma, all'eredità del suo genitore Giuseppe, defunto in Roma li 30 dicembre 1875.

In conseguenza le uniche eredi del detto Giuseppe sono le sue figlie Marianna maritata col signor Ernesto Carcselli, ed Elena tuttora minore, sotto la tutela del sottoscritto, colle quali debbono trattarsi gl'interessi dell'adetta eredità.

Roma, li 7 febbraio 1877.

FRANCESCO dott. SANTARELLI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Gennaio 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,448,212 54
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	6,600,017 30
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,630,118 50
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	837,013 54
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,604,828 „ — Pr. d'acq.	„	1,348,531 14
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,685,170 „ — Pr. d'acq.	„	1,343,178 „
8. Buoni del Tesoro	„	1,156,050 10
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	5,097,867 63
10. Idem senza guarentigia	„	50,472,863 87
11. Conti correnti con frutto	„	26,090,791 32
12. Idem senza frutto	„	11,522,315 59
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	66,730,205 71
14. Idem liberi e volontari	„	75,537,784 31
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	22,315,353 73
16. Effetti in sofferenza	„	207,141 71
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	485,710 60
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,134,756 „
TOTALE delle attività	L.	279,325,011 59

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1885 „	5,782 28	78,001 55
	d'ordinaria amministrazione „	28,847 62	
	Imposte e Tasse „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	41,301 02	
	Corrispondenti e diversi „	2,070 63	
		L.	279,403,013 14

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	59,559,850 66
3. Idem senza interesse	„	22,128,945 77
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	408,042 79
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	66,730,205 71
7. Idem idem liberi e volontari	„	75,537,784 31
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	7,132,028 23
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 4,461,100 71; straordinaria „ 673,685 „ }		5,134,785 71
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	277,188,642 78

Rimanenza profitti dell'esercizio 1876 L.		„ „	2,142,267 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi „	554 72	72,103 08
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	3,255 „	
	Sconti e provvigioni „	60,807 91	
	Utili durante l'esercizio „	7,485 45	
563		L.	279,403,013 14

AVVISO. 570

Il signor Saverio Coiro di Nicola, del comune di Pignola, ha ottenuto, con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1876, autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di Le Caldani, per effetto dell'articolo 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. Si previene il pubblico che avendo interesse di produrre opposizione a tale aggiunzione, lo dovrà fare nell'intervallo di mesi quattro, dalla data della presente affissione, a sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, elasso il qual tempo non vi sarà dritto ad opposizione, ai sensi dell'articolo 121 del detto decreto.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno dieci marzo 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Giuseppe Carini a carico dei signori don Domenico e Stefano Salvatucci, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, ed il primo prezzo per l'incanto desunto dalla stima del perito Bacchetti sarà di lire 1266 51.

Terreno macchioso, seminativo, olivato, posto nel territorio di Fiano, in contrada Valle-Nocchia o Val Casale, della quantità di circa tre quarti, segnato in mappa sez. 2ª coi numeri 565, 569, 570.

385 PAOLO BONOMI usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Il tribunale civile di Novara sopra ricorso del signor Giovanni Fortis, residente in Crabbia, frazione di Pettenasco, con decreto delli 23 novembre 1876, previe conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti gli individui nel suddetto ricorso indicati, che sono residenti all'estero, quali successori legali di Fortis Giovanni Antonio fu Gaudenzio, morto in Crabbia il 24 gennaio 1870, a comparire avanti la Regia pretura mandamentale di Orta Novarese per ivi vedersi condannati al pagamento a favore di detto ricorrente signor Giovanni Fortis della somma in complesso di lire 867 portata da due distinti chirografi 26 luglio 1843 e 7 febbraio 1849 e da instromento 2 settembre 1840 rogato Fara, e i relativi interessi e spese.

Elenco delle persone da citars'.

Gaudenzio, Martino e Rosina fratelli e sorella Fortis fu Battista, domiciliati in Saragozza (Spagna), e con essi li figli e figlie dei predefunti altri loro fratelli Giovanni e Pietro, che sono pure tuttora domiciliati in Spagna, e di cui si ignora il nome e la dimora.

Gaudenzio, Isidoro, Carlo e Giovanni Antonio fratelli Fortis del fu Giulio e con essi diverse loro sorelle di cui si ignora il nome e la dimora, tutti però aventi domicilio in Spagna.

Collo stesso decreto sullodato venne ordinata la citazione nei modi ordinari di tutti gli altri legittimi successori del suddetto Giovanni Antonio Fortis fu Gaudenzio che trovansi residenti nel mandamento di Orta Novarese, e che sono la di costui vedova Maria Maulini, e le Caterina, Maria e Margherita sorelle Fortis del fu Battista.

Questi ultimi saranno per l'oggetto sopra indicato citati a comparire avanti il signor pretore d'Orta Novarese per le ore nove antimeridiane del giorno diciannove prossimo venturo maggio, per quale giorno ed ora si intendono pure citati tutti gli altri sunnominati eredi legittimi del Fortis Giovanni Antonio fu Gaudenzio che sono domiciliati in Spagna e pei quali venne come sopra autorizzata la citazione per pubblici proclami.

Novara, li 5 febbraio 1877.

577 LUIGI LUINI proc. coll.

NOTIFICA DI SENTENZA

con precetto.

Ad istanza del signor cav. Giovanni Silenzi, domiciliato per elezione presso l'avv. signor Ferdinando De Felice, piazza Paganica, nº 4,

Io Giulio Berti, usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla Ditta fratelli Lusena, e per essa ai signori Angelo e Leonardo Lusena, d'incognito domicilio, la sentenza resa dal sullodato tribunale il giorno 22 dicembre 1876, pubblicata il 29, registrata al volume 54, nº 18840, spedita in forma esecutiva il 12 corrente, ed ho fatto precetto ai medesimi di pagare entro giorni cinque da oggi lire 6212 50, importo corrisposta d'affitto di un terreno di cui, in difetto di che, si procederà al pignoramento a forma di legge, e decorsi giorni dieci da oggi senza effetto, si procederà a carico dei medesimi alla espulsione dal terreno di cui sopra, d'aver effetto anche contro qualunque occupatore, salvo e riservato di agire per le spese.

Roma, 5 febbraio 1877.

575 L'usciere: GIULIO BERTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 206,491, per la somma di lire 250, intitolato Bianchi Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 febbraio 1877. 565

N. 31.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 19 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a riparare le arginature destra e sinistra comprese nella sezione II del fiume Gorzone, nei comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzonovo ed Anguillara, in provincia di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 81,655.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centocinquanta lavorativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 11,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1877.

Per detto Ministero

573 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ANONIMA
della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone di Pordenone

(1ª *pubblicazione*).

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della *Società Anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone di Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 4 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle Sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1876 per l'approvazione del medesimo. (Art. 23, lettera C degli statuti).

2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1877.

4° Nomina di un direttore, in sostituzione del signor Serafino Volponi che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti essendo stato nominato nell'adunanza generale del 1875.

5° Deliberazione sull'acquisto di campi 5 fatto dal conte Giuseppe Ragogna di Torre, e campi 6 dalla signora Teresa Pellarini di Pordenone.

Pordenone, 1° febbraio 1877.

La Direzione
GIO. ANTONIO LOCATELLI Direttore.
SERAFINO VOLPONI Aggiunto.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori, che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. dottor Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 31 marzo prossimo venturo. 572

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 3 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 51,059 68, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 11 gennaio p. p., n° 238, per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova coronella a sinistra del fiume Po in comune di Sustinente, fra i segnali di guardia 260 e 264, della complessiva lunghezza di metri 737.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere al mezzodì del giorno di lunedì 26 corrente febbraio, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2600 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5200, e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolo generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni lavorativi a datare dalla consegna; e la penale pecuniaria è di lire 5 per ogni giorno di ritardo non giustificato.

Gli atti del progetto coi capitolati d'oneri sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico dell'assuntore dei lavori.

Mantova, 3 febbraio 1877.

549 *Il Segretario Incaricato:* OLEARI.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SANTO SPIRITO
in Roma

Ieri primo febbraio, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di Direzione, del Consiglio di Sorveglianza, del delegato governativo, e coll'intervento di altri estranei, fu eseguito a termini di legge il sorteggio di n° 40 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari il primo del prossimo mese di aprile.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

148	329	335	352	394	491	821	1041	1071	1191
1504	1624	1661	1718	1920	2089	2208	2343	2685	2741
2775	3013	3124	3136	3141	3174	3240	3245	3409	3591
3810	4108	4153	4155	4248	4566	4572	4778	4795	4945

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sorteggiate perchè dal 1° aprile suddetto in poi le presentino all'ufficio del Banco.

Roma, 2 febbraio 1877. 579

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso pel conferimento di un Banco del lotto pubblico.

È aperto il concorso a tutto il 28 febbraio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 35 nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4156 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia dei Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875, gli uni e gli altri contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 7 febbraio 1877.

582 *L'Intendente:* TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO
Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 16 del corrente mese, alle ore 5 pomeridiane, nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1876 — Nomina di consiglieri giusta l'articolo 48 dello statuto sociale.

562 *Il Presidente:* COSTA NICOLO'.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 16 gennaio ultimo scorso proceduto all'incanto per l'appalto del

Mantenimento del tronco rettificato del fiume Sarno a valle di Scafati; della via ripuaria sulla sponda sinistra di detto fiume; e dei tronchi sistemati dei rivi Marna e Squazzatorio,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 27 dicembre 1876, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n° 22, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 303, rimaneva provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Domenico Riccardi, col ribasso di lire 2 per ogni 100 di prezzo complessivo annuale dell'appalto, che perciò da lire 14,068, tra opere a corpo ed a misura, rimase ridotto a lire 13,786 64.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, giusta quanto si annunziava con l'avviso di seguito deliberamento dello stesso dì 16 gennaio, essendone stata presentata una per parte del signor Clemente De Stasi, l'importo succennato di lire 13,786 64, si è ridotto e diminuito a sole lire 13,097 31.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, si previene che in base alla succennata somma di lire 13,097 31, nel dì 23 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si dovrà procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1° Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 600, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, la quale sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, che dovrà ritenersi fino alla stipulazione del contratto, a guarentigia del quale dovrà egli prestare per cauzione diffinitiva la somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta, la quale cauzione dovrà a cura dello stesso deliberatario depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

2° È obbligo pure dell'aggiudicatario di scegliere e presentare un individuo di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale intervenendo nel contratto si obblighi in caso di morte o d'impedimento assoluto dell'appaltatore principale a sostituirlo in tutto e per tutto nei derivanti adempimenti.

3° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 750.

4° Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

5° Per tutt'altro la prefettura si riporta all'avviso del dì 27 dicembre 1876.

Napoli, 6 febbraio 1877.

584 — *Il Segretario Delegato*: GENNARO CASSELLA.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA

pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Martedì 27 febbraio 1877, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del municipio, l'adunanza generale dei soci, per trattare sugli argomenti seguenti:

I. Bilancio 1876.

II. Nomina di sei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità.

III. Nomina di tre revisori ai conti.

IV. Modificazione, con aggiunta, dell'art. 43 dello statuto.

Le deliberazioni relative all'oggetto IV saranno valide allorchè siano prese coll'intervento di almeno 20 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale, e raccolgano due terzi dei voti.

I detentori di azioni al portatore, per essere ammessi all'adunanza, debbono, di conformità all'articolo 33 dello statuto, depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 4 febbraio 1877.

571 — IL COMITATO ESECUTIVO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale marittima dalla Casilina sotto Frosinone all'Appia per un anno dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 17 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti pel suddetto appalto sul canone di lire 13,050, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 4000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del mese corrente.

Roma, li 6 febbraio 1877.

574 — *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Visto il Regio decreto del 2 settembre 1871;

Visto l'altro Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª);

Viste le istruzioni del 25 gennaio 1875, per l'esecuzione del suddetto decreto;

Vista la nota Ministeriale 20 luglio 1874, n° 51776-10916, colla quale fu disposto che per attenuare possibilmente lo spostamento di interessi derivante dall'attuazione del monopolio dei tabacchi in Sicilia la concessione delle rivendite sarebbe stata fatta per il primo quinquennio a favore preferibilmente di coloro che per principale industria hanno esercitato il traffico dei tabacchi;

Vista la rinuncia del signor Fedè Salvatore allo esercizio della rivendita in Chiaramonte statagli concessa con licenza del 28 aprile 1876,

Dichiara aperto il concorso per il conseguimento di tal rivendita, e per conseguenza tutti coloro che vi vorranno concorrere dovranno far giungere a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data del presente le loro istanze corredate da seguenti documenti:

1° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

2° Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria;

3° Certificato del sindaco comprovante lo stato economico e di famiglia del concorrente, e se abbia pria dell'attuazione della legge sulla privativa esercitato la vendita o l'industria dei tabacchi dovrà pur constare da tale certificato.

Quelli che non concorrano nel titolo di avuto smercio di tabacchi dovranno far constare di possedere alcuno degli altri titoli indicati all'articolo 1° del Regio decreto succitato del 2 settembre 1871.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine come sopra stabilito non saranno prese in considerazione e restituite alle parti.

Le spese della pubblicazione del presente avviso tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* quanto in quella della provincia saranno a carico del concessionario.

Siracusa, 5 febbraio 1877.

567 — *L'Intendente*: MAYER.

LISTINO

delle n° 37 obbligazioni da lire 500 del prestito della provincia di Rovigo estratte nel 1° febbraio 1877 e pagabili sulla Cassa provinciale nel prossimo 1° marzo.

2 25 193 478 602 708 716 727 907 959
992 1204 1288 1400 1441 1694 2010 2043 2141 2278
3153 4307 4309 4347 4502 4538 4667 4683 4819 5098
5214 5655 5701 6201 6660 6687 7311

Dalla Deputazione Provinciale, Rovigo, 1° febbraio 1877.

550

Estratto di Bandò venale.

(1ª *pubblicazione*)

Per istanza del nobil uomo sig. conte Filippo Venturini, possidente, domiciliato in Bagnorea, con elezione in Viterbo nello studio del suo procuratore signor avvocato Vincenzo Fretz, piazza S. Rosa dipinta, civico n° 1 rosso,

Si notifica che il Regio tribunale civile di Viterbo con sentenza pronunziata li 2, letta e pubblicata li 5, registrata li 19 giugno 1876, notificata li 5 luglio successivo, a danno dei signori Matteini canonico don Filippo, Matteini Antonio e Matteini Agostino, domiciliati in Viterbo,

Autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti beni immobili;

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per l'istruzione del medesimo l'onorevole sig. avvocato Puc[illegible] giudice presso il sullodato tribr[illegible]ale;

Ordinò a tutti i creditori [illegible]scritti di depositare nella cancelleria, fra giorni trenta dalla notificazione ed inserzione del presente, la loro domanda di collocazione coi documenti giustificativi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante signor conte Venturini, ed avrà luogo nella sala d'udienza, che il suddetto tribunale terrà nel giorno ventisei marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, e seguenti.

I beni saranno esposti all'asta in tanti lotti, quanti sono gli stabili, al prezzo e condizioni, di cui nel relativo bando visibile da chiunque.

Nota degli stabili da vendersi.

1. Terreno vignato, seminativo, olivato, bosco ceduo, seminativo vitato, con casa rurale, posto nel territorio di Viterbo, contrada Merlano, vocaboli Carbognano, S. Giuseppe, S. Martino, confinanti Borghini vedova Barberi, Delle Monache, Pizzini, salvi, ecc.

2. Terreno canepule, adacquativo, prativo, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Bullicame, confinanti Papini, Demanio dello Stato, Gonnella, salvi, ecc.

3. Casa con forno, posta in Viterbo sulla piazza Fontana Grande, composta di sette vani al pianterreno, con due cantine, di tredici ambienti al primo piano, e di dodici al secondo, oltre il piano sottotetti, distinta sulla detta piazza Fontana Grande coi civici numeri 165, 166 in nero, e n° 2 in rosso, e sulla retroposta piazzetta del vicolo della Quiete coi civici numeri 22, 23 e 24 in nero, e n° 1 in rosso, confinante col vicolo della Quiete, la piazza Fontana Grande, Poscia, Santini, gravata dei canoni di lire 80 62 a favore della Sagrestia di S. Angelo di Viterbo, di lire 3 23 al Clero di Viterbo, di lire 12 36 alla Scuola Pia di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo.

4. Quattro magazzini da grano, posti in Viterbo al vicolo della Quiete, ora Solitario, sulla piazzetta di S. Giacomo, confinanti Livioni, Rispoli, la strada da tre lati, salvi, ecc., livellari del Seminario di Viterbo per lire 46 225 annue.

5. Locale pianterreno in Viterbo al vicolo della Quiete, ora Solitario, sulla piazzetta di S. Giacomo, confinanti la strada, De Rossi, Santori, salvi, ecc.

6. Stalla in Viterbo al vicolo del Bottalone, o vicolo della Pace, confinanti lo Spiazzale, Canonicato in San Sisto, Savini, salvi, ecc.

7. Podere nel territorio di Viterbo, in contrada la Palomba, consistente in terreno vignato, olivato, pascolivo, cannetato con mola, confinanti la strada della Cartiera, il fosso della Cartiera che lo interseca, oltre la strada vicinale, Ranocchiari, salvi, ecc.

8. Terreno canepule, cannetato nel territorio di Viterbo, contrada la Ruota del Siciliano, confinanti lo Stradello, il Fosso, Selvaggini, salvi, ecc.

9. Terreno olivato, e seminativo olivato nel territorio di Viterbo, contrada La Culla, confinante colla strada del Ponte S. Nicolao, Savini, Notari, salvi, ecc., gravato in parte del canone annuo di lire 16 12 al già Convento dei Padri Carmelitani Calzati sotto il titolo di S. Gio. Battista di Viterbo.

10. Terreno seminativo, vignato, olivato nel territorio di Bagnaja, contrada Pian di Nero, confinanti De Rossi, Monastero di S. Maria Egiziaca, Giannini, salvi, ecc.

11. Terreno seminativo, olivato, posto parimente nel territorio di Bagnaja, in contrada Pian di Nero, confinanti Piermarini, Calisti, Piermarini in Carones, salvi, ecc.

Viterbo, li 3 febbraio 1877.

578 VINCENZO avv. FRETZ proc.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio Superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto,

Ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 24 febbraio corrente, e siano iscritti come tali dal dì 24 agosto 1876, sono convocati in assemblea generale pel dì 24 febbraio corrente, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via de'Saponai, n° 3, all'oggetto:

1° Di eleggere tre membri per completare il Consiglio Superiore pel corrente anno 1877 in rinnuovazione dei signori Fenzi commend. Carlo, Bizzarri cav. Lorenzo e De'Rossi cav. avv. Vittorio, che scadono di ufficio per anzianità.

2° Di eleggere due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno 1877.

3° Di approvare il bilancio della gestione 1876.

A forma dello statuto i funzionari scaduti dalla carica sono tutti rieleggibili.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti stabilito dall'art. 73 dello statuto, l'assemblea generale si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e alla istessa ora il dì 13 marzo prossimo, e avranno diritto di intervenire quei medesimi azionisti che avrebbero potuto intervenire la prima volta.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 6 febbraio 1877.

583 *Il Direttore Generale:* L. G. CAMBRAY DIGNY.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 20 marzo 1877, in altra delle sale di udienza del ripetuto tribunale, avrà luogo la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza del Municipio di Anagni ed a carico di Vincenzo Pampanelli di Anagni.

Descrizione dell'immobile.

Casa ad uso di abitazione sita in Anagni, contrada Palazzo Comunale, in mappa al n° 440, con bottega ad uso macello, granaro, stalla e cantina, confinante Salvi, Angelotti, Cipriani ed altri.

La vendita sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di L. 7312 50 attribuitogli dall'ing. Ceccaroni.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 28 gennaio 1877.

566 CARNITI CARLO vicecanc.

R. TRIBUNALE CIV. DI TORTONA.

Svincolamento di cauzio[illegible] de[illegible] fu notaio Pietro Sign[illegible]o.

(2ª *pubblicazione*)

Signorio Giovanni Battista, quale unico ed esclusivo erede del suo genitore Pietro Signorio, notaio iscritto alla tappa di Volpedo, e deceduto il 26 marzo 1865, ha presentato alla cancelleria del tribunale di Tortona la domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione data dal predetto suo genitore per l'esercizio del notariato e consistente in due certificati nominativi del Debito Pubblico, l'uno della rendita di lire 60 e l'altro della rendita di lire 20, ai nn. 405956 e 405957.

Tortona, 18 gennaio 1877.

357 AVV. PINCETTI proc. capo.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.